

Alessandro Giogni nasce a Frascati nel marzo del '58.

“Enthusiast photographer”, la sua storia "fotografica" è divisa sostanzialmente in due periodi storici.

Il primo, tra i 18 ed i 25 anni, è il periodo "analogico" dove si dedicava a scattare soprattutto paesaggi di campagna (le vigne dalle sue parti, all'epoca, abbondavano) per poi cimentarsi in camera oscura (il bagno di casa di un amico, con cambio abusivo di destinazione).

Il secondo periodo invece parte dal 2011 anno in cui, con l'acquisto della prima fotocamera digitale, torna prepotente la passione per la fotografia. L'architettura, il bianco e nero e la postproduzione diventano i suoi ambiti più stimolanti, lì dove ha approfondito gli studi, supportati da tanti libri e tutorials specifici.

Ha un modo molto personale di raccontare per immagini, riuscendo a cogliere gli aspetti essenziali del contesto architettonico e urbano che racconta e ripropone attraverso interessanti elaborazioni.

Quest'ultime, sono sempre caratterizzate da sobrietà ed eleganza che rappresentano quindi la sua cifra stilistica.

La sua fotografia è originale anche grazie all'utilizzo di particolari e ricercati punti di osservazione. Ne deriva come risultato finale un'opera che viene esaltata dai tagli e dalle composizioni mai banali o scontate.

Racconta della sua fotografia:

"Di fronte a strutture già fotografate milioni di volte da chiunque di noi, il mio sforzo è di non essere ovvio, scontato, "già visto". Ecco allora gli scatti in notturna, con angolazioni non abituali, con lenti non abituali che deformano le linee e modificano le geometrie a cui i nostri occhi ed il nostro cervello sono ormai assuefatti.

E' facile dire che quando una foto mi "riesce", l'intima soddisfazione si fa grande, seguita poi dal piacere di condividerla con chi ha la compiacenza di soffermarsi sui miei scatti.

Devo anche dire che tutto quanto studio ed approfondisco per dare spazio alla mia creatività, soprattutto nelle fasi di postproduzione, è una sperimentazione continua che qualche volta porta a risultati diversi da quelli ricercati, ma non per questo meno interessanti.

Ho anche l'abitudine di rivisitare vecchi scatti con l'applicazione di tecniche o effetti che posso aver acquisito in tempi successivi.

Se dovessi definire in due parole la mia passione per la fotografia ,direi che è come il linguaggio per un bambino.

Giorno per giorno si acquisisce un termine in più, giorno per giorno si riesce a comporre frasi sempre più articolate, per fare una cosa molto semplice nella sua complessità..... esprimere il proprio pensiero e le proprie emozioni."

Galleria di Alessandro Gionni



